

# ***Il Vincolo***

**Circolare interna**

**“Servi e Serve della Chiesa”**

**Dicembre 2022**

**N° 32 nuova serie**

***Cum Christo et in Ecclesia***



Sommario:

1. Messaggio del Responsabile
2. Assemblea Generale (Capitolo) e Assemblee Regionali
3. Relazione del Consiglio Generale Congiunto di Settembre
4. Relazione del Consiglio Generale Congiunto di Novembre
5. “In ascolto di don Dino” – raccolta testi del luglio 2018
6. Dalla sinodalità, l’autorità del servizio (Maria Valeria Leuratti)
7. Lettera dei fratelli di don Emanuele per il 50° di sacerdozio
8. “Sposi per il Servizio” reggiano-modenesi e siciliani – novembre 2022
9. Info flash
10. Caro Gesù (don Emanuele Benatti)

## **1. MESSAGGIO DEL RESPONSABILE (don Stefano)**

### **A voi che ascoltate io dico... Lc. 6,27**

La necessità dell'ascolto è riconosciuta fondamentale da Gesù. All'inizio del secondo anno di cammino sinodale diventa necessario ascoltare in profondità, nella fiducia che Dio opera nella nostra vita e nella vita dell'altro.

Le testimonianze e gli scritti del Vincolo sono parte del nostro essere Famiglia, ci chiedono un ascolto come tra fratelli, tra padre e figlio, ecc... Insomma sono un bel dono della Famiglia per noi, sono un segno che ci ricorda i nostri legami e ci chiede di ascoltarci con affetto e attenzione.

In questo anno straordinario dedicato a don Dino, pensiamo a quante volte ha scritto ai suoi figli e agli amici, alla Chiesa ecc... con un cuore aperto anche se tante volte segnato da sofferenza, ma mai sconfitto, sempre appoggiato all'Amore di Dio, di Maria e di S.Giuseppe per Lui e per noi.

Ascoltiamo e accogliamo.

Facciamo del nostro cuore ancora una casa per i fratelli e sorelle, per i poveri e per la Chiesa.  
Un Santo Natale a tutti.

*don Stefano*

## 2. **Assemblea generale (CAPITOLO), luglio 2022** **Assemblea regionale Europa America Latina** **Assemblea regionale Madagascar**

*Come segreteria mando questa breve sintesi per punti riguardanti l'Assemblea Generale (Capitolo), nonché le informazioni essenziali circa le Elezioni Regionali; seguirà, speriamo in gennaio, il testo più completo, quello del Documento Capitolare. Questa è solo una traccia che ci prepara ad accogliere e a capire il Documento stesso...*

**Nei Consigli Generali 2021-2022 si era presa la decisione**, come ricorderete, di svolgere il Capitolo Generale dell'Istituto on-line, per avere un risparmio economico, visti gli elevati costi dei voli; i delegati capitolari si sono perciò ritrovati dal 18 al 23 luglio 2022 in due luoghi accoglienti: il seminario di Marola e la casa dei Padri dehoniani ad Antananarivo.

I due gruppi dei delegati capitolari erano (in Madagascar):

Père Charles Elisé RABENJANAHARY

Père Joseph Copertino RAHEVITRA MAMONJY

Père André Fidèle RAKOTONIRINA

Père Clovis Sylvain RAMAROLAHY

Père Roland RAZAFIMANDIMBY

M. Alain Parfait RAMBELOSON

ANDRIAMIHAJA

M. Alphonse RAHANDRIMANANA

M. Flament Jules RAZAFIMAHATRATRA

MAROLALAINA

Mlle Blandine RAZAFINDRAVAO

Mlle Noëline KALITODY

Mlle Berthine « Bako »

RAZAFINDRABAKO

Mlle Francine RANDRIA

Mlle Berthine RASOAMANDRANTO

Mlle Marie Monique RAVOLOLONIRINA

Mme Jeannette RAZAFIARISOA

Mlle Alphonsine RAVAOHARISOA

Père Philippe Joseph (Nônne) RAKOTONDRAINIBE - *facilitatore*

Mlle Amélie Christine RAZAIARISOA



(In Italia):

don Stefano Torelli ,

don Daniele Simonazzi,

Giovanna Bondavalli,

Pierino Del Barba,  
Elena Bottazzi,  
don Emanuele Benatti,  
Aumente Dominique don Jose,  
Garay Cortes p. Gilberto,  
Maria Valeria Leuratti,  
don Mario Pini,  
Saro Amato e Isabelle Odion degli Sposi per il Servizio  
don Piergiorgio Saviola in collegamento da Scandicci  
Mlle Raymonde Alodie RAKOTOVAO in collegamento da Istre – Francia  
Elisa Cavandoli, facilitatrice  
Elisa Alberti (incombenze di segreteria) e Agostino Pedrini (uditore).

Nei due giorni precedenti al Capitolo si sono realizzate alcune riunioni preparatorie, sempre on-line. Si era da tempo preparata, e si è poi utilizzata, una nuova metodologia di confronto tra i presenti per fare emergere con più efficacia tutti gli aspetti positivi, le criticità e le proposte, valorizzando l'idea di ciascun membro; era stata coinvolta per questo Elisa Cavandoli, che segue il percorso diocesano sinodale.

Il Capitolo ha così avuto inizio lunedì 18 luglio con la celebrazione iniziale. Nonostante fosse la prima volta, anche le celebrazioni on-line, ben curate e strutturate, hanno permesso un clima di preghiera e di vicinanza reciproca.



*Immagine della  
celebrazione finale.  
A sx pere Roland e pere  
Andre Fidel.  
A dx padre Gilberto e  
Maria Valeria*

La prima giornata del Capitolo è iniziata con la Santa Messa, celebrata dal vescovo di Reggio Emilia – Guastalla, Monsignor Giacomo Morandi. Quanto detto nell' omelia verrà riportato nel documento capitolare perché sono state riflessioni che hanno colto in pieno il nostro carisma e ci hanno messo in pieno ascolto del Signore.

Dopo la Messa e il rito d'apertura sono state lette le relazioni dei Responsabili uscenti e si è

fatta particolare memoria del servizio di **Luciano Lanzoni**, durante la quale è emersa la svolta e la nuova tappa del cammino della famiglia in Madagascar e non solo. La passione, il dinamismo e l'intraprendenza di Luciano davano garanzia di stabilità e di fedeltà al Carisma dell'Istituto un po' ovunque.

L'assemblea ha poi eletto Don Emanuele Benatti, presidente dell'Assemblea insieme a tre moderatori: Giovanna, père Roland, Bako. Inoltre l'Assemblea si è avvalsa del lavoro di tre "facilitatori": Elisa C., père Nonne, Amélie Christine e di due segretarie per i verbali: Elisa Alberti ed Elena Bottazzi .

Nelle tre giornate successive di martedì, mercoledì e giovedì, si sono affrontati i tre temi capitolari: **la vita di famiglia, la secolarità, la formazione**; ogni tema, come sappiamo, è stato frutto del lavoro di ciascun membro dell'Istituto nell'ultimo anno e mezzo, attraverso i Lineamenta e l'Instrumentum Laboris.

Venerdì 22 luglio i Capitolari hanno lavorato per ramo e nel pomeriggio, hanno eletto i nuovi Responsabili Generali. Sentiti i rispettivi Vescovi ed in particolare il Vescovo di Reggio Emilia, si è confermato **don Stefano come Responsabile Generale** ed è stata eletta **Maria Valeria per il "ramo femminile"**.

Sabato 23 si è continuato il lavoro per ramo e si è condiviso in Assemblea plenaria quanto emerso il giorno precedente (Diaconia di Comunione).



Tutti i membri del Madagascar erano fisicamente presenti presso la sede dei Dehoniani ad Antananarivo, mentre per l'Italia hanno partecipato alle prime giornate online don Stefano (positivo al covid qualche giorno precedente l'inizio del Capitolo) e don Piergiorgio (non potendosi allontanarsi da Scandicci). Don Stefano, una volta negativo, ha poi partecipato in presenza agli ultimi giorni del Capitolo, all'assemblea regionale e agli Esercizi spirituali.

Domenica 24 luglio il "ramo maschile" ha eletto Don Daniele Simonazzi come nuovo Responsabile Regionale.

Per il Madagascar l'Assemblea Regionale con l'elezione del Responsabile, ha invece avuto luogo nel mese di agosto, alla presenza anche di don Stefano in visita ai fratelli e le sorelle malgasci. Nella circolare del mese di agosto, inviata dallo stesso Don Stefano, è stata data informazione circa tutte le nuove cariche nell'Istituto. Le riportiamo qui di seguito:

Nel Consiglio Generale, in ordine alfabetico abbiamo:

Garay Cortes p. Gilberto

Rabenjanahary p. Charles Elisé – Responsabile Regionale

Rahandrimanana Alphonse

Rakotonirina p. André Fidèle

Razafimandimby p. Roland

Simonazzi don Daniele, Responsabile Regionale Europa – America Latina

Torelli don Stefano , Responsabile Generale

Il Consiglio Regionale Malgascio, “ramo maschile, è composto da:

Rabenjanahary p. Charles Elisé – Responsabile Regionale

Rahandrimanana Alphonse

Rakotonandrasana p. Joseph Antoine

Rakotondrainibe p. Philippe Joseph (Nonne)

Per il “ramo femminile” invece le cariche sono le seguenti, in ordine alfabetico:

Consiglio Generale:

Bottazzi Elena - Responsabile Regione Europa

Leuratti Maria Valeria – Responsabile Generale

Rakotovo Raymonde Alodie - Consigliera Europa

Ravaoharisoa Alphonsine – Consigliera Madagascar

Razafindravao Blandine – Responsabile Regione Madagascar

Consiglio Regionale:

Kalitody Noëline

Razafindrabako Berthine “Bako”

Razafindravao Blandine – Responsabile Regionale

Razaiarisoa Amelie Christine

I contenuti più significativi insieme alle decisioni del Capitolo verranno inseriti nel **Documento Capitolare** che sarà inviato a breve unitamente all'indirizzario.

Ovviamente il Documento capitolare non potrà contenere gli interventi di ciascuno.

E' possibile che di qualche intervento si perda qualcosa, così come in certi casi lo stesso intervento appaia arricchito da una più idonea contestualizzazione o integrazione...

Di certo, ogni delegata/delegato ha potuto esprimere la propria opinione, dando così il proprio contributo e accogliendo quello altrui. E, come si dice spesso in altri contesti e situazioni simili, l'Assemblea è stata sì sciolta, eppure continua, inverandosi e incarnandosi nella oscura quotidianità, a beneficio di tutti.

Il Documento stesso, quando arriverà, ricorderà e rilancerà il tutto. Poi i Ritiri, gli Esercizi, i vari altri incontri comunitari e il lavoro personale offriranno opportunità di cui insieme, con l'aiuto dello Spirito, potremo beneficiare nel cammino comune di questi cinque anni.

E' questo l'auspicio e la preghiera di tutti!



### 3. Relazione del Consiglio Generale Congiunto di Settembre 2022

*Come segreteria mando questa breve sintesi per punti riguardanti il Consiglio Generale Congiunto svoltosi il 23 settembre online.*

I nuovi membri eletti dalla recentissima Assemblea Generale capitolare si sono riuniti tutti online il 23 settembre per un primo momento di confronto e per iniziare il loro lavoro a servizio dell'Istituto.

Il nuovo Consiglio è fisicamente molto distante: dal Cile a Morombe, da Masone a Istre, da Antananarivo a Manakara e i diversi fusi orari chiedono a ciascuno una grande disponibilità (rispetto all'Italia il Cile è a meno 4 ore ed il Madagascar a più 2).

Questo Consiglio ha iniziato il proprio lavoro con la preparazione del quarantesimo dalla morte di don Dino, percorso unito alla revisione delle Costituzioni. Si è così aperta una nuova tappa denominata **“fase illuminativa”** che prevede lo sviluppo su cinque solchi (**vedi email del 16 dicembre**). Chi non l'avesse ricevuto la mail può far riferimento ad Elisa mentre chi non fosse ancora stato contattato può far riferimento a don Stefano o Maria Valeria.

Il Consiglio Generale del "ramo maschile" ha inoltre eletto don Mario Pini come nuovo Economo generale, che svolgerà questo servizio aiutato da Roberta Barchi, Azio Bertozzi degli Sposi e don Piergiorgio.

E' impagabile il servizio svolto da don Piergiorgio in tutti questi anni sia come Economo Generale che come Responsabile Regionale. Gli siamo profondamente grati e contiamo sempre sulla sua disponibilità a suggerire e a sostenere i nuovi incaricati.

## 4. Relazione del Consiglio Generale Congiunto di Novembre 2022

*Come segreteria mando questa breve sintesi per punti riguardanti il Consiglio Generale Congiunto svoltosi il 23 settembre online.*

### Lettera per tutti i Vescovi.

Il Consiglio ha deciso di inviare a tutti i Vescovi dove sono presenti i Servi della Chiesa, un messaggio in cui si informa dell'anno di Don Dino, li si invita ad una vicinanza ai membri della nostra Famiglia per accompagnarci in un cammino sempre più fedele al servizio ai poveri. In allegato alla lettera è stato inserito uno stralcio di testi chiamato: "In ascolto di Don Dino" del luglio 2018. Il testo completo lo trovate in questo numero del Vincolo perché possa essere per noi un'ulteriore occasione di riflessione.

### Formazione.

Si invitano i fratelli e le sorelle malgasci a chiedere al Vescovo di Farafangana, Monsignor Gaetano Di Pierro, a tenere incontri di formazione in occasione delle assemblee regionali. Monsignor Gaetano è oggi il Responsabile della vita consacrata per il Madagascar, ha inoltre studiato e approfondito i testi e la vita di Don Dino attraverso il libro, "Il calice di legno".

In questo anno speciale dedicato a Don Dino, don Stefano rinnova il suo invito ad organizzare momenti di preghiera e riflessione in ogni zona.

### Viaggi dei Responsabili.

Don Stefano e Maria Valeria hanno programmato i loro prossimi viaggi verso il Madagascar; il primo subito dopo Pasqua e il secondo in agosto, in occasione delle Assemblee Regionali malgascie.

Sempre per ravvivare i legami tra Regioni e rafforzare la conoscenza reciproca tra fratelli e sorelle, il Consiglio ha deciso che nel mese di settembre 2023, in occasione del quarantesimo della morte di don Dino (27 settembre), saranno in Italia per un mese anche M.me Alphonsine, père Roland e M.Alphonse. Quest'ultimo si fermerà in Italia, in particolare a Masone e a Prato Fontana, per un anno di studio e di formazione.

### Causa di beatificazione di Don Dino.

Don Piergiorgio, il 20 dicembre scorso, ha incontrato a Reggio il Vescovo Giacomo per fare il punto della situazione sulla conclusione del processo diocesano di beatificazione di Don Dino. La data prevista è sabato 25 marzo, festa della Annunciazione del Signore.

Quanto al trasferimento della salma di don Dino, il Consiglio ha incaricato don Mario, don Jose e don Piergiorgio a valutare le diverse possibilità e opportunità.

## 5. IN ASCOLTO DI DON DINO: IL VANGELO SI FA SERVIZIO MAROLA, 20 LUGLIO 2018

*Riportiamo il testo che accompagna la lettera inviata a tutti i Vescovi in occasione dell'anno straordinario di don Dino.*

1. "... Facendo un po' di storia del nostro minimo Istituto, per mettere in chiara evidenza che esso non è opera degli uomini ma opera di Dio per la Santa Chiesa e per la nostra santificazione personale. Lo stordimento personale quotidiano nel mondo moderno che inevitabilmente colpisce anche noi, porta a dimenticare anche le grazie più belle della Provvidenza, a vivere alla giornata, senza una visione larga luminosa del piano di Dio che il passato afferma per un sicuro avvenire, perché il Signore non si smentisce, quando noi vogliamo rimanere fedeli a Lui. Per questa storia di famiglia, occorre il contributo di tutti particolarmente di quanti da più anni vivono nell'istituto".

2. "Il Signore da anni mi dona una grazia particolare, la grazia, dopo il primo sonno, di alcune ore di insonnia, che sono propizie per un po' di preghiera e di riflessione. Per uno schema divenuto ormai abituale, di esaminare azione precedente per completarla, correggerla, fissarla nel contesto del programma della giornata trascorsa e prevenire il giorno appresso, mi viene spontaneo fantasticare sui programmi della giornata che mi aspetta, della settimana, del mese... E' in questo lavoro della fantasia nella luce di Dio, che mi sono venute quelle che a me stesso amavo chiamare le idee della notte... Coll'andare degli anni "le idee della notte" sono diventate un fatto normale che mi preparava la strada alle varie iniziative per realizzare vari punti del programma dell'Istituto: la consacrazione, i nomadi, il diaconato... Avere l'idea, rimanere affascinato, aspettare pazientemente e fiduciosamente le circostanze per la loro attuazione come segni di Dio; avuti questi segni, con coraggio, superando tanta vergogna, esporle al Vescovo, riceverne una forza inesprimibile, una certezza di fede irremovibile, andare avanti come un folle, senza mai pensare all'impossibile, alle difficoltà, alle opposizioni, senza mezzi, senza personale... Ho piena convinzione che questo mio modo di procedere anormale, al di fuori di ogni schema di prudenza, di riflessione, abbia profondamente perturbato i prudenti, gli invidiosi, i ben pensanti e procurato opposizioni e incomprensioni ed abbia fatto pensare ad un agire da incosciente, da astuto, da strumentalizzatore, ma così ha permesso - penso - il Signore per meglio far toccare con mano, che tutto è stato operato da Lui e solo da Lui".

3. La fecondità dell'Istituto non è nel lavoro ma nella preghiera e nell'amore. Per il mio sacerdozio, mi pare, stia per finire il periodo della febbrile attività esterna: sta per incominciare "la morte". Debbo capire che - saggia cosa morire prima di morire - perché l'opera di Dio non finisce con me. E' necessario che io per primo e poi quanti mi sono collaboratori, abbiamo ad essere persuasi che Dio ama e sceglie gli uomini così come sono con le loro qualità e i loro difetti, con le loro risorse e le loro debolezze. La meraviglia è che un misero uomo possa costruire una vita così bella e un'opera così grande ... Incomincia, mi pare, il periodo di una grande lotta delle due vocazioni che, malgrado tutto, ho sempre sentito e vissuto: quella dell'azione e quella del raccoglimento, dell'orazione. Se, come è mio dovere, voglio consolidare l'opera di Dio, non debbo lasciarmi far prigioniero del mio

passato, dell'abitudine di una attività esterna, assorbente, delle esigenze organizzative dell'Istituto, debbo credere che la fecondità è dalla **preghiera**, dall'**amore**, dall'**immolazione**".

4. "Quando entrai in S Rocco, il 17 ottobre 1930 - Festa di S. Margherita Alacoque - tutto era chiaro davanti al mio pensiero ...Ero sicuro dei miei passi, anche se il mio cuore sanguinava per il sacrificio più grande della mia vita, il distacco dal caro Seminario di Albinea, ove, vicerettore per due anni, avevo capito che problema della formazione dei sacerdoti futuri è il primo per ogni sacerdote. La povertà serena e gioconda fu la mia prima compagnia nel grande fabbricato di San Rocco... La vecchia e veneranda Giuseppina Cacciavillani mi preparò la prima povera cena in una scodella di ferro smaltato; le buone suore del Gesù presso le quali andavo a celebrare, mi provvidero del letto e della biancheria, un tavolo fu il mio primo scrittoio e una cara statua dell'Immacolata per prima sorrise sui miei sogni e alle prime delusioni. Ero però immensamente ricco e avevo una chiesina tutta per me, per miei giovani, per miei fanciulli e in essa Gesù, tutto per me".

5. "Avevo fatto voto nel giorno della mia Prima Messa alla Madonna della Ghiara, di fare tutto per insegnare al giovane clero la via dei consigli evangelici nel ministero secolare. La scuoletta mi avrebbe dato campo di apostolato e i primi aiutanti per le opere. Migliorato l'insegnamento, il mobilio scolastico, gli ambienti scolastici in quell'ottobre 1930, gli alunni crebbero di numero, ma non di formazione e subito avverti che era necessario un internato".

6. "Era necessaria una prova per il mio orgoglio che non poco si era gonfiato per il fiorire sorprendente di tante attività. E venne, terribile. Mi fu preannunciata con la designazione a Parroco di S. Teresa e Presidente degli Artigianelli. Resistetti per quattro anni, finché avendo da Sua Ecc. la promessa che Artigianelli e San Rocco si sarebbero uniti sotto la stessa Direzione e con un unico personale, accettai".

7. "Il benedetto Don Calabria mi ha insegnato ... quando c'era da scegliere o contro il Vescovo o contro i figli del Divino Amore, IL PRIMO ISTITUTO, IL PRIMO PARTO: Lei stia col suo Vescovo, anche se quello suo Direttore spirituale è un carismatico, anche se quello è un teologo mistico stimatissimo in tutta Italia, lei stia col suo Vescovo perché lei è sacerdote diocesano. E il Vescovo per me finiva di essere semplicemente il Vescovo burocratico del diritto canonico, per essere il Padre, il Sacramento del mio sacerdozio, per diventare il sacramento della vostra vita consacrata, il Vescovo!".

8. "Fui chiuso nella mia prigione di S. Teresa col grave problema della sistemazione degli Artigianelli. La disperazione più nera mi prese l'anima. Allora mi ero del tutto sbagliato: avevo ingannato coloro ai quali avevo prospettato una via di consacrazione per San Rocco ... tutto era stato una superba illusione. Fui colto dal mal di cuore... Ero un "isolato" sospettato dal Vescovo come aderente a Don Spadoni e suoi seguaci che ancora amavo; allontanato dai più intimi di San Rocco... Senza direzione spirituale, non avevo un poco di luce che dicendo tutto e mettendomi nelle mani del Vescovo. Così passarono nove anni, non mi accorgevo che, per vie ammirabili, il Signore ricominciava la tela della Sua opera. Era

necessario che San Rocco scomparisse per fare posto ad una continuazione solida e più chiara di tutte le opere”.

9. “Era tanto fermo mio proposito che il Signore mi prese in contropiede ed ecco gli ADOLESCENTI, ecco i CATECHISTI, ecco GINO COLOMBO e la sua immolazione, ecco Don Altana, il famigerato Bigi. Famigerato nel senso che avevo la ferma intenzione di non fare più fondazioni e loro, invece, ne erano un inizio: pensate invece, che razza di male Domineddio mi ha messo in cuore e da allora non sono mai riuscito a spegnere questa - aberrazione - della mia anima. Gli adolescenti, ecco le prime professioni, ecco il caro partigiano Italo, morto in montagna; il caro Lari, morto sul campo di battaglia in Albania... Tutta una serie di cose in pochi mesi sono saltate fuori. In quei giorni feci un altro grande sbaglio ... Andai a portare una donna perduta (allora facevo apostolato anche per loro e tutte le domeniche andavo all'Ospedale nel loro appartamento a fare un po' di catechismo) a Cremona dove venni a sapere che c'era un rifugio per le donne perdute e andai a fare uno scambio: portai una donna perduta e presi con me un giovanetto perduto ... Don Mario Pini! Siamo nel 1943”.

10. “Fu mia preoccupazione di parlare il meno possibile al nuovo Vescovo delle nostre cose, delle nostre attese. Compresi però subito che ci studiava con animo aperto e pieno di fiducia. Aveva compreso - penso nella luce di Dio - che era necessario prendere una determinazione a nostro riguardo: sopprimerci o approvarci. Stavo sereno e fidente in silenziosa attesa, tutto rimettendo alla Madonna e al caro San Giuseppe. E San Giuseppe fece tutto. Con sorpresa, perché non si poteva pensare a tanta grazia, ecco l'approvazione con la data della festa di San Giuseppe, 19 marzo 1948”.

11. “Carissimo, come per il passato anche nelle attuali circostanze il Signore, attraverso il desiderio e il beneplacito della Chiesa, ci chiama a una determinazione **umanamente temeraria**: l'apertura di una casa in Spagna per assorbimento del quasi spento istituto Hermanos Diocesanos Coadiutores di Avila e per raccogliere vocazioni. Ancor più temerario è il pensiero e la speranza che il Signore voglia chiamarci in Spagna per aprirci la strada del servizio missionario nell'America Latina, tanto bisognosa di cooperazione laicale per la mancanza di sacerdoti, così come è **temerario** pensare che ci abbiano chiamato in Sicilia per aprire la strada dell'Africa. Eppure sono germi che assicurano l'intonazione missionaria all'Istituto, così come la consacrazione al Cuore di Maria e l'adorazione quotidiana a Corciano vogliono riaffermare la intonazione mariana ed eucaristica alla nostra formazione e al nostro apostolato di servizio alla Chiesa...”.

12. Appendice al mio testamento

“Ai membri dell'Istituto Servi della Chiesa, mia corona e mio gaudio, vorrei lasciare la **gioia infinita**, inenarrabile del mio povero sacerdozio tanto imperfettamente, ma con tanto amore, vissuto giorno per giorno nell'attaccamento alla Chiesa, al Vescovo, al Papa, nella pratica gioiosa dei Consigli Evangelici della povertà contenta, della obbedienza libera, della castità sacrificata, con donazione totale, incondizionata, anche rischiosa, ai poveri più abbandonati, alle categorie dei nomadi e dei carcerati, più abbandonate, ai casi più

disperati. Il piccolo, minimo Istituto è opera di Dio, solo di Dio, credetelo. Ha una piccola missione da compiere nella Santa Chiesa: diffondere la pratica dei consigli evangelici nel mondo e fra il Clero secolare e custodire e curare i tesori della Chiesa locale: gli zingari, i nomadi, i carcerati, i più abbandonati. L'obbedienza assoluta al Vescovo è la vostra forza di perseveranza e fervore nella corrispondenza alla vostra vocazione; la povertà rigorosa, sempre progredente, con ogni mezzo, al di sopra di ogni motivo di convenienza difesa, disperatamente difesa, è il segreto di prosperità, di dilatazione dell'Istituto, che non è per sé, ma per la Chiesa. Che Dio non vi lasci mai mancare i poveri, i disperati, gli scarcerati, gli zingari: è questo il capitale della nostra sicurezza economica nell'immane aiuto della Provvidenza, il pegno sicurissimo della fecondatrice benedizione di Dio. La tenerezza filiale alla Madonna Immacolata, la devozione al caro San Giuseppe (quanti miracoli inediti nella piccola storia dell'Istituto !) mantengono e accrescono sempre più l'atmosfera di una profonda vita interiore di preghiera e fanno dell'Istituto una calda famiglia di anime che si conoscono e si amano in dolce intimità. Ai Servi della Chiesa nel Madagascar ... insieme a tutti, sacerdoti, diaconi, laici consacrati nel mondo o in comunità, un abbraccio e una benedizione paterna, nel ricordo affettuoso dei nostri cari don Giuseppe, don Livio, Arvedo, Pifferi, don Urbano, Gino Colombo, nel cui amplesso supplico la misericordia di Dio di portarmi, anche se tanto peccatore.

17 dicembre 1971 - Don Dino.

## 6. DALLA SINODALITÀ, L'AUTORITÀ DEL SERVIZIO

Nel mese di agosto si è tenuta a Roma l'Assemblea Generale del CMIS (Conferenza Mondiale degli Istituti Secolari) sul tema: "Dalla sinodalità, l'autorità del servizio". Nessun membro della nostra Famiglia ha partecipato, ma vale la pena riprendere alcuni punti della relazione iniziale di Daniela Leggio che ben ci conosce, avendoci aiutate a costituirci in Associazione, per un futuro riconoscimento come ramo femminile dell'Istituto.

Ora che inizia l'impegno dei nuovi Consigli - Generale e Regionali - troviamo utile ascoltare con umiltà chi ci ricorda con quale criterio partire.

Il titolo fa riferimento alle parole di papa Francesco ai vescovi – ottobre 2015 – in cui diceva: *"Per i discepoli di Gesù, ieri, oggi e sempre, l'unica autorità è l'autorità del servizio, l'unico potere è il potere della croce"*.

Normalmente si utilizza l'espressione 'servizio dell'autorità', ma ecco che, capovolgendo le parole, l'idea centrale, con cui siamo chiamati a confrontarci, diviene il servizio, servizio che si esprime in diversi atteggiamenti e situazioni, tra cui anche l'autorità.

Papa Francesco richiama Matteo 20, 25-27: *"Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse (..). Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore e chi vuole essere primo tra voi sarà vostro schiavo"*. Dunque "tra voi non sarà così".

Al contrario, come ricorda Daniela, spesso è facile prendere decisioni 'perché compete a chi si trova in questo ruolo', dimenticando di metterci in ascolto di chi potrebbe aiutarci a prendere quella decisione, perché non vogliamo essere messi in discussione, o dover rinunciare alla nostra idea, nel confronto con l'altro; oppure possiamo pensare che è la volontà di Dio che passa attraverso di me, ed è anche vero, ma dimentichiamo che la volontà di Dio passa nella relazione, e solo insieme la possiamo discernere.

Occorre quindi vigilanza per ammettere le tentazioni che possono nascondersi in noi.

Il modello resta Gesù che *'non considerò privilegio essere come Dio' (Fil.2)*.

Pertanto quanto più il servizio mi abita, tanto più potrà essere autorità.

### Il significato di autorità

Alla parola 'Autorità' si attribuiscono vari significati, legati all'esercizio legittimo di una funzione, o al potere, o all'autoritarismo. In realtà, la parola italiana deriva dal latino 'augere' che significa 'accrescere', far crescere. Autorità è quindi quel servizio che fa crescere, che aiuta gli altri nel cammino.

È un mandato, dunque, legato alla responsabilità: far crescere l'unità, la fraternità, la fedeltà al Carisma.

Del resto le nostre Costituzioni leggono: *"Al servizio della famiglia dei Servi della Chiesa vi sono responsabili a livelli diversi. In particolare, nel responsabile generale ognuno deve vedere la persona che, in nome di Dio e con particolari carismi, è al servizio di tutti per aiutarli, nella fedeltà alla comune vocazione, sulla via della perfezione evangelica."*

### Sinodalità, origine dell'autorità

In realtà - ricorda Daniela - già nella nuova visione della vita religiosa elaborata dal Concilio,

si è passati dalla centralità del ruolo dell'autorità alla centralità della dinamica della fraternità.

*“Per questo il confronto tra fratelli e sorelle e l'ascolto delle singole persone diventano un luogo imprescindibile per un servizio dell'autorità che sia evangelico”* ( Congregazione per gli Istituti di vita consacrata ).

Alla luce di quanto detto si comprende il titolo del Convegno e si può dire che l'autorità, il servizio che fa crescere, si ha solo se si vive la sinodalità, che è una dimensione costitutiva della Chiesa. Sinodalità significa 'camminare insieme'.

Ma poiché al momento è una parola utilizzata in mille modi, ci vengono offerte alcune precisazioni:

A. LA SINODALITÀ NON ABBATTE L'ISTITUZIONE ma la trasforma, in particolare abbatte l'idea di separazione tra carisma e istituzione, è un camminare insieme che genera una fedeltà creativa alla propria missione. Occorre però mantenere il pensiero aperto e riconoscere che il protagonista è lo Spirito Santo, per non cadere nella tentazione di avere tutto sotto controllo, la tentazione di occupare spazi, di essere i protagonisti principali.

B. FONDAMENTO DELLA SINODALITÀ È IL BATTESIMO. Ricordiamo che *“Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione”* (EG.120). È quindi importante ricordarci che ciascun membro nella Famiglia contribuisce con la sua vita all'incarnazione del carisma. Siamo tutti parte attiva, anche chi tra noi la pensa diversamente, sia chi vive nel paese di don Dino, sia chi vive in altri continenti.

C. LA COMUNIONE È PRESUPPOSTO DELLA SINODALITÀ. Infatti la Chiesa, come popolo di Dio, manifesta e realizza il suo essere comunione camminando insieme, partecipando attivamente alla missione evangelizzatrice.

Sinodalità è un movimento circolare, dinamico, è scambio reciproco, dove nessuno è autosufficiente nel prendere una decisione.

Alla funzione profetica del popolo di Dio corrisponde il compito di discernimento di chi presiede, discernimento che parte però sempre dall'ascolto.

Ora la relatrice pone una domanda importante: 'Siamo disposti a riconoscere che la comunità intera è chiamata a vivere questa circolarità che non lascia mai le cose come stanno, perché movimento vitale e quindi capace di generare il nuovo dello Spirito?'.

Direi che il nostro Capitolo è stato un primo inizio di vero scambio reciproco, con maggiore franchezza rispetto agli anni passati; allo stesso tempo ci siamo accorti di quanto confronto ancora abbiamo bisogno, per crescere nella comunione e aprirci al nuovo ... e bisogna che tutti vengano coinvolti, cosa che si attuerà certamente, con la riflessione comune sui punti proposti nell'anno dedicato a don Dino.

D. LA SINODALITÀ IMPLICA DIVERSITÀ. La relatrice ricorda che il popolo in cammino non è una realtà uniforme, ma richiede di confrontarsi su problemi e modi di affrontare le differenti realtà. La cultura in cui viviamo e le esperienze di vita sono fondamentali nel vivere la vocazione, ma possono creare divergenze; è necessario mettersi nella disposizione

di accogliere i diversi approcci alla questione e poi decidere in base a questo ascolto; ma come dice papa Francesco riguardo il Sinodo: *“Questo discernimento è quello che farà del Sinodo un vero Sinodo, per il quale il personaggio più importante è lo Spirito Santo e non un Parlamento con uno scambio di opinioni”*.

Il dialogo sinodale implica il coraggio sia di parlare sia di ascoltare. *“Dialogare, ricorda il Papa, è cercare il bene comune per tutti. Discutere insieme, pensare alle soluzioni migliori per tutti. Molte volte l’incontro si trova coinvolto nel conflitto. Nel dialogo si dà il conflitto : è logico e prevedibile che sia così. E non dobbiamo temerlo né ignorarlo ma accettarlo.”* (Convegno Chiesa Italiana, Firenze 2015).

Maria Valeria



## **PREGHIERA PER NUOVE VOCAZIONI**

A Te sia lode Signore,  
per i piccoli e gli umili della terra che seguono le tue vie.

A Te sia lode Signore,  
per gli uomini e le donne di pace e di riconciliazione.

A Te sia lode Signore,  
per chi annuncia il Vangelo, uomini, donne, sposi,  
che osano l'amore contro ogni speranza.

A Te sia lode Signore, perché  
è il Tuo Spirito di Sapienza che illumina i cuori e li conduce.

Per questo Spirito noi ti chiediamo:  
illumina, guida e fortifica i figli e le figlie che Tu vorrai  
consacrare a Te nella nostra famiglia.

Togli loro ogni paura e timore  
nell'abbracciare la verginità per il Regno,  
memoria delle origini e profezia del futuro,  
chè Tu sei origine e fine di ogni amore.

Comprendano che si può amare Te, nostro Dio, con cuore di carne.  
E si può amare la carne con cuore di Dio.

Spirito del Signore, riempi di amore appassionato per il mondo e la storia,  
perché la storia è storia di salvezza, e del Tuo amore è piena la terra.

Dà loro un cuore umile e semplice, per camminare accanto a ogni uomo,  
condividendo gioie e dolori, lotte e speranze.

Spirito del Signore, dà a questi figli di amare la Chiesa oltre le sue debolezze,  
di amarla nel suo Mistero, popolo di Dio e corpo di Cristo Gesù.

Dona a chi chiamerai la grazia - e rinnova in noi -  
di non stare a prudente distanza dalle sue piaghe,  
ma di toccare la carne sofferente di Cristo nei suoi poveri.  
E fare con loro un cammino di salvezza.

Maria di Nazareth, madre del Signore,  
ottieni per questi figli in ricerca la prontezza del tuo cuore libero.

Chiedila anche per noi, come il primo giorno.  
Fà che ripetiamo il nostro sì ad ogni richiesta del Padre,  
con piena fiducia e abbandono alla Sua Fedeltà,  
che tutto può in noi e per noi.

Amen.

## **7. 50° DI ORDINAZIONE DI DON EMANUELE**

### **MESSA DEL 10.09.2022**

*Riportiamo la lettera scritta dai fratelli di don Emanuele in occasione del cinquantesimo di sacerdozio.*

I fratelli hanno chiesto di leggere questo testo per raccontare i 50 anni di ordinazione, vissuti dalla parte della famiglia. In realtà sono 60 anni, a partire da quando don Emanuele uscì dal seminario di Mantova, che sembrava così lontano, e questo diede loro l'illusione di averlo più vicino e più comodo. Difatti, i fratelli più vecchi, ad esempio, dovevano provvedere al cambio della biancheria e altre necessità, e allora non sempre si aveva a disposizione l'automobile.

Dopo un anno di riflessione, passato a Luzzara vicino a don Masini e con diverse ore anche all'edicola di mio padre Mario – Sunén, in te, Emanuele, maturò la decisione di entrare nei Servi della Chiesa. E da lì iniziarono le lontananze da casa: prima destinazione Migiana di Perugia, con la coabitazione con persone in difficoltà e gli studi in seminario. Altro che Mantova!

Lo stesso percorso, di vivere con altre persone per lo più fragili e nel frattempo continuare gli studi, si è poi ripetuto con il trasferimento a Reggio, in S.Agostino. In quel periodo in effetti eri più vicino, ma non per venire a casa... La tua passione e il tuo talento nel calcio non passarono inosservati per l'US Aquila di don Luigi Brioni e Carletto Viani. Andò così: per un certo periodo tra una messa e l'altra qualcuno ti veniva a prendere, tu entravi in campo per mezza partita, spesso segnando goal, e poi ti riportavano in tempo perché nessuno se ne accorgesse.

Poi arrivò il grande giorno, un sabato pomeriggio, come oggi, in cui tutto il paese era in festa per la tua ordinazione! Che bellissima giornata! (purtroppo poi non ci sono più state ordinazioni a Luzzara). Da una famiglia contadina usciva un sacerdote, anche se nostro padre aveva sperato in un dottore, per le capacità che avevi espresso durante gli studi. Ma a noi fratelli, era già stato chiaro che tu non fossi "dei nostri" quando, dopo una sola mattina in campagna, avevi le mani piene di vesciche e la mamma, preoccupata, decretò che tu non potessi tornare al lavoro con noi; "puvrén"!

Il giorno dopo l'ordinazione ci fu la prima messa domenicale con il pranzo di festa, dove avresti voluto invitare soprattutto i più poveri del paese. Abbiamo avuto l'onore di accompagnarti alle tue prime messe nei posti dove eri stato: Bondeno, Perugia, Reggio, (S.Martino).. Senza dubbio la più toccante fu quella al carcere di Reggio, in seguito alla quale Ottavio, mamma e papà non riuscirono a parlarne per una settimana, almeno. Mentre per te era dove trascorrevi le domeniche, con persone bisognose di conforto.

Poi, altra destinazione: Roma, quartiere della Magliana, che era sprovvisto persino della chiesa... Altro che Mantova! Per te era una tappa intermedia, perché avevi già chiesto di andare in missione, ma il vescovo Baroni decise che, intanto, saresti andato in missione laggiù. Noi non lo sapevamo e ci chiedevamo: "ma con tutti i posti che ci sono più vicini..." Sono stati 7 anni intensi, di scambi, visite, ospitalità con gruppi di giovani e famiglie, da cui sono usciti matrimoni e amicizie che durano tuttora. Si sa, i romani quando si attaccano sono come la colla...! La ciliegina sulla torta fu la visita di Papa Wojtyła, nella sua prima uscita, con mamma Olga che finì sui giornali con le sue due borse di cappelletti che portò per il pranzo col Papa!

In quelle occasioni le porte di casa nostra, che già erano socchiuse perché mamma e papà avevano accolto due ragazzi siciliani, per circa un anno - perché dove mangiano 11 figli possono mangiare anche in 13 - si aprirono per gli amici da Roma.

Poi il tuo desiderio di partire per la missione si è realizzato e per la nostra famiglia si sono spalancate le porte verso il mondo intero!

Destinazione Madagascar... altro che Mantova! La prima telefonata dopo circa 4 anni, quando arrivò la nipote Margherita. Si comunicava mandandoti ritagli di giornali sportivi, e in seguito audiocassette, perché non era semplice telefonare. Il primo rientro dopo circa 4 anni e mezzo, e l'amico Luciano Semper organizzò un pullman per accoglierti all'aeroporto! Abbiamo conosciuto persone straordinarie: suore, preti, missionari laici e famiglie che si sono create in missione, vescovi e cardinali...tutti sono passati da casa nostra con grande umiltà e semplicità. Abbiamo capito, e questo ci ha riempito di gratitudine, che un paese intero si era fatto coinvolgere da te, che non era più solo una questione di famiglia. Pensiamo al FOR AFRICA, con i tanti atleti, sponsor, personaggi dello sport e della cultura, e volontari che ha avvicinato. Pensiamo ai tanti partiti in missione per conoscere, svolgere servizi, rendersi utili, condividere: gli elettricisti, i dottori, le fisioterapiste, i volontari per periodi più o meno lunghi, e per più volte; circa una trentina tra i luzzaresi. Ottavio e mamma Olga facevano a gara: è finita 4 a 4!

Come famiglia abbiamo sentito che Luzzara c'è sempre stata, con la collaborazione dei vari parroci e per l'organizzazione di eventi e raccolte a sostegno della missione; per noi è sempre stato motivo d'orgoglio quando da Reggio (Centro Missionario e RTM) ci facevano i complimenti!

In Madagascar sei rimasto 21 anni durante i quali hai ricoperto ruoli diversi e di responsabilità, dal parroco al rettore dei seminari minore e maggiore, fino alla chiamata al rientro, per proseguire l'impegno missionario in diocesi. Le tue successive visite alle missioni diocesane ci hanno aperto nuovi orizzonti viaggiando – a volte solo col pensiero - insieme a te. Albania, Brasile, Cile, India, Kosovo, Madagascar, Rwanda. Altro che Mantova! Hai sempre obbedito e ora finalmente si sta avverando un altro tuo sogno: essere destinato ad una parrocchia di campagna. In realtà le parrocchie sono 9, ma poiché non hai indossato il cappellino rosso, ti sta bene... 😊

Caro fratello, sei stato un dono e ti ringraziamo per il tuo esempio di fede, di predilezione per i poveri e i piccoli, per non avere mai alzato la voce, per non avere mai fatto differenze tra le persone, per avere nascosto stanchezze e preoccupazioni anche quando eri chiaramente con le ruote a terra – ti bastavano due calci al pallone per ricaricarti, o così sembrava a noi –, per lo sprone a prenderci cura degli altri, a non essere indifferenti e a lottare contro le ingiustizie, per averci coinvolti con la comunità Mondo X e i Sahrawi, che tuttora non molliamo.

Le tue cognate ti chiamano *"la mina vagante"* perché non si sa quando arrivi e se si deve aggiungere qualche posto a tavola in più.

Ti salutiamo come facevano mamma e papà quando partivi e quando tornavi. **Papà** diceva *"fa bèl e fa a tö möd"* e **mamma** *"al séngar l'è partì"*

Grazie di tutto, adesso voltiamo pagina per altri 50 anni, qui in terra e insieme in Cielo. Ti vogliamo bene!

*I tuoi fratelli*



*Momento di festa con gli Sposi  
Settembre 2022*

## 8. “Sposi per il Servizio” reggiano-modenesi e siciliani - novembre 2022

Dopo un periodo di stallo da imputare principalmente alla pandemia, il gruppo Sposi della zona di Reggio Modena è tornato a riunirsi a Masone in settembre e in novembre per fare il punto e per delineare i propri progetti per l'anno 2023. Lo stesso sta facendo anche il gruppo che si riunisce ad Alcamo in Sicilia mentre in Madagascar gli Sposi, a seguito del Capitolo Generale e dell'Assemblea Regionale in luglio, stanno maturando una rinnovata partecipazione.

Novità dall'Istituto ...omissis.

### Il gruppo Sposi

Ricordiamo che il gruppo è nato circa 20 anni fa come proposta ad una trentina di coppie. Alcuni non hanno più partecipato perché

- non hanno trovato nell'Istituto ciò che fa per loro;
- avevano già altri e tanti impegni e non riuscivano a fare entrare anche questo nel loro quotidiano di famiglia;
- altro...

Accettiamo il fatto che ognuno di noi passa momenti problematici, tra figli piccoli o adolescenti e genitori anziani; e a volte partecipare è proprio impossibile.

Negli anni è comunque emerso che l'Istituto ha bisogno delle famiglie primariamente perché l'Istituto vuole essere Famiglia e gli sposi hanno il carisma giusto. Inoltre possono svegliare, contaminare, contagiare i consacrati su particolari tematiche quali ad esempio l'ecologia integrale... *"Non possiamo pretendere di vivere da sani in un mondo malato"*.

Tra consacrati e sposi si sono create sinergie, amicizie e sostegno reciproco, magari per nulla istituzionali ma ben reali. Anche in Madagascar i consacrati stanno ora realizzando che il gruppo Sposi non è un'appendice quasi estraneo ma ha una ricchezza da portare in seno all'Istituto.

D'altro canto l'Istituto può aiutare le famiglie a vivere il proprio cammino di santità ed infatti è spesso emerso che gli Sposi attingono dall'Istituto ispirazione e sostegno per la propria vita, per i propri impegni in famiglia, in parrocchia, sul lavoro, nel proprio ambiente di vita ecc....

### Riflessioni sul percorso 2023 degli Sposi

Durante questo anno dedicato a don Dino, secondo noi, bisogna mettere in evidenza cosa fiorisce oggi nel nostro ambiente del suo carisma. Sarebbe anche interessante riuscire a realizzare brevi video, con traduzioni in spagnolo e malgascio, su aspetti precisi della realtà dell'Istituto, con testimoni, episodi, contesti, ...

Come gruppo sposi siamo disponibili, nella misura del possibile, a dare un contributo logistico, pratico, per le iniziative che nasceranno, per la serie di incontri aperti a tutti sull'opera di don Dino,. Esserci sarà per noi un'opportunità di conoscere meglio il carisma e un'occasione per invitare anche altre famiglie.

Ci interessa però anche continuare a frequentare incontri nostri specifici, ad esempio di lettura e meditazione della Parola di Dio, che ci diano un arricchimento come coppia e come singoli. Per noi Sposi l'esigenza è attingere al carisma. Conserviamo nel cuore il ricordo delle esperienze fondanti finora condivise e che ci hanno fatto trovare fratelli e sorelle con i quali camminare in sintonia. Ci ha anche permesso di portare il carisma dei Servi nelle nostre comunità parrocchiali, ad esempio cercando le povertà che abbiamo di fianco a noi, anche se scomode, oppure sensibilizzando all'esclusione della plastica nelle feste parrocchiali, ...

Anche **giovedì 5 gennaio 2023** si celebrerà la Messa alle ore 18 (*orario da confermare*) a San Giuseppe – Reggio Emilia. Non è chiaro se riusciremo ad organizzare un momento prima della Messa con le famiglie delle Case e dell'Annunziata alle quali vorremmo fare una domanda : “cosa avete attinto voi dall'Istituto dei Servi?”.

### Vengono fissati gli incontri seguenti per il gruppo Sposi in Emilia :

Sappiamo che don Dino pregava perché l'Istituto fosse povero, missionario e ministeriale, questo inteso come attenzione ai ministeri e ai doni di tutti i membri. Perciò faremo un percorso in 3 tappe, tenendo come sfondo il tema della sinodalità:

Domenica 26 febbraio : “**Sinodalità e povertà**” con Suor Silvia delle Case della Carità (San Giuseppe RE) oppure con don Daniele.

Domenica 16 aprile : “**Sinodalità e ministerialità**” con don Emanuele.

Domenica 11 giugno : “**Sinodalità e missione**” con Giovanna Bondavalli

Luogo: Masone, Castellazzo o Stiolo.

Programma valido per i 3 incontri di cui sopra

- ore 9:30 Messa

- ore 10:30 meditazione guidata sul tema

- pranzo condiviso

- lavoro di gruppo o in plenaria, secondo il numero dei presenti.

Pensare ad un servizio baby sitter per agevolare le famiglie più giovani.

Domenica 25 giugno : Ricorrenza per tutto l'Istituto. Seguirà programma.

## 8. “Sposi per il Servizio” della Sicilia

*Riporto il messaggio di Saro Amato sul gruppo degli “Sposi” della Sicilia.*

Il gruppo degli “Sposi per il Servizio” della Sicilia conta quattro famiglie (Maniscalchi, Di Lorenzo, Butera e Maltese), più due vedovi (io, Saro, e Anna Melia) e una nubile (Franca Faraci); ci siamo riuniti nel mese di novembre con la gradita partecipazione di don Giovanni Mattarella, il quale nonostante la sua longeva età, ancora emana energia da tutti i pori! Ci siamo incontrati una domenica pomeriggio con il desiderio di riprendere il nostro cammino come Sposi Servi della Chiesa.

Ogni incontro ha uno schema preciso, a turno, a coppie di famiglie, prepariamo le riflessioni oggetto della giornata. Questi incontri sono sempre per noi arricchenti, belli, ci portano sempre a condivisioni profonde e intense.

Padre Giovanni ci ha suggerito di approfondire, riflettere e meditare sulle tre parole chiave del Sinodo ovvero COMUNIONE, PARTECIPAZIONE e MISSIONE. Il prossimo incontro è già stato fissato per domenica 18 dicembre.

Il nostro desiderio è quello di poter condividere il percorso, di volta in volta, con quello delle famiglie reggiane.

Certi che il Signore sa molte più cose di quelle che tutti noi possiamo immaginare, affidiamo le nostre miserabili buone intenzioni e mettiamo tutto nelle sue mani.

## 9 . Info flash

**Ritiri mensili.** Continuano i ritiri del secondo sabato del mese con il percorso su “I Cantieri di Betania” , il testo con le prospettive per il secondo anno del Cammino sinodale.

Sabato 14 gennaio rifletteremo sul tema della Casa Comune, tenuto da don Emanuele Benatti, il programma resta il seguente:

Per chi è a Reggio e ne ha la possibilità, ci troviamo insieme a Masone per la preghiera delle Lodi alle 8.30.

ore 9 - collegamento

ore 9.15 - inizio meditazione

ore 10/10.15 - condivisione alla luce della meditazione proposta

ore 11 - Per chi è presente a Masone il ritiro si conclude con l'Eucarestia insieme.

Pranzo insieme.

Si consiglia sempre a ciascuno di cercare di vivere il più possibile questa giornata nella meditazione, nella preghiera personale e se possibile celebrando l'Eucarestia con i fratelli/sorelle della zona, come momento di comunione e rendimento di grazie.

Gli appuntamenti successivi saranno sabato 11 febbraio (Madonna di Lourdes, alle ore 10.30 messa parrocchiale con unzione dei malati), 11 marzo, 15 aprile (terzo sabato del mese perché il secondo è il Sabato Santo), 13 maggio.

**Indirizzario e Documento Capitolare:** Verranno spediti in cartaceo possibilmente entro fine gennaio.

**Info fratelli:** E' posta a dura prova la salute di Redento e di Ernesto. Li ricordiamo nella preghiera, con affetto e riconoscenza per la loro testimonianza di fede e di servizio.

Meno preoccupanti le condizioni di salute del diacono Alfredo colpito dal Covid in una forma non grave. Gli auguriamo di riprendersi bene e presto.

A don Antonio Romeo è stato affidato dal suo Vescovo un nuovo incarico pastorale in parrocchia.

I fratelli della Spagna si ritroveranno per un tempo di condivisione nel periodo natalizio. Auguriamo loro un santo natale e una feconda fraternità.

Sono iniziati dopo il Capitolo e continuano, gli incontri on line di condivisione fraterna tra Hector (Cile), Maria Valeria, Elena e Giovanna.

## 10 . Caro Gesù (don Emanuele Benatti)

Qui di seguito trovate la preghiera scritta da don Emanuele in occasione del S.Natale.

### CARO GESU'...

Caro Gesù di ieri, di oggi, di sempre,  
delizia e tesoro di Dio in terra, ricordi  
il folle delirio di Erode tetrarca,  
la forza brutale di sudditi armati,  
il sangue innocente di vittime ignare,  
le urla straziate di madri allattanti,  
l'amara impotenza del popolo inerme ?

Caro Gesù dei nostri giorni,  
parola e carne di Dio in terra, ricordi  
le sbarre abbassate di porte indurite,  
le spalle alzate di sguardi scostanti,  
la notte convulsa di fuga in Egitto,  
il freddo tagliente di piste deserte,  
l'inquieto addentrarsi in terra straniera ?

Caro Gesù dei nostri sogni,  
profumo e gloria di Dio in terra,  
accendi ovunque comete in cammino,  
insorgi e avanza in marcia coi miti,  
assumi e difendi le cause dei vinti,  
scompiglia e disperdi le trame degli empi,  
sprigiona la pace nei covi dell' odio.  
E rendici luce, pellegrini di speranza!

*don Emanuele*